



PIANO GOVERNO TERRITORIO

L'amministrazione ha affrontato dal 2007 ad oggi la progettazione del nuovo Piano di Governo del Territorio (PGT), atto principale del Comune perché definisce il futuro assetto dell'interno territorio. Un documento importante, per il quale si sarebbe dovuta privilegiare l'informazione, la partecipazione e la trasparenza. Vediamone insieme alcuni aspetti.

PGT Partecipato: ovvero il vecchio Piano Regolatore ma attuabile in 5 anni e partecipato dai cittadini e dagli operatori del territorio.

Questa è l'intenzione della legge regionale che ha introdotto il PGT ma a Carugate, ci spiace dirlo, questa parte è mancata sensibilmente. Ultima riprova il fatto che il numero di osservazioni presentate (quasi 100!) sia il doppio di quelle di paesi e città molto più grandi di Carugate. Non sono stati coinvolti i cittadini, gli operatori e, come si è visto nella parte finale dell'iter di approvazione, nemmeno i consiglieri comunali sia di opposizione sia della stessa maggioranza.

Occasione mancata: le scelte della Sinistra dal 2000 ad oggi, hanno trasformato Carugate in un paese dormitorio alla periferia dei centri commerciali più estesi d'Europa. La Giunta avrebbe dovuto cogliere il PGT come un'occasione di verifica e ripensamento, con l'obiettivo principale di rendere Carugate più vivibile per i suoi cittadini. Invece continuiamo ad avere consumo del suolo, traffico e inquinamento. Il costoso incarico di progettazione (euro 122.000), affidato a tecnici Toscano/Campani, non ha risolto nessuno dei problemi di Carugate.

Abitanti insediabili: da subito era evidente che i conteggi fatti dall'amministrazione e dai loro tecnici non fossero assolutamente coerenti con la realtà del paese di Carugate e che il numero massimo previsto (15.000 ab.) sarà sicuramente superato. Infatti, abbiamo richiesto un ulteriore studio, che insieme all'osservazione n.83, ha subito dimostrato che il numero ipotizzato non stava in piedi e che l'attuazione del PGT porterebbe a 17.000 il numero degli abitanti, con tutte le conseguenze facilmente immaginabili. Come ad esempio l'Edilizia Scolastica, per la quale non è previsto nessuno sviluppo.

Ambiente: i dati ARPA (Agenzia Regionale Protezione Ambiente) sull'inquinamento sono molto allarmanti e le criticità rilevate sono molte. Citiamo la densità abitativa, l'inquinamento, il consumo del territorio e il rumore. Ma il PGT non ha previsto nessun intervento sensibile al riguardo e, ad esempio, ha previsto un albergo su territorio verde, senza compensazioni ambientali (dichiarazione della stessa ARPA).

Viabilità interna ed esterna: è senza dubbio uno dei problemi più importanti del nostro paese, ma l'attuale Amministrazione non ha usato il PGT per risolverlo, o almeno affrontarlo. La viabilità interna, dopo aver speso un mucchio di soldi in studi e contro-studi, non viene minimamente affrontata. Non parliamo poi dei percorsi ciclopodali, tanto pubblicizzati, ma mai realizzati e ora anche ridotti! La viabilità esterna, per cui era stata inizialmente prevista la tangenzialina sud, che avrebbe dovuto portare fuori il traffico dal centro, è stata sacrificata sull'altare del compromesso politico, nello scontro tutto interno alla maggioranza. Rifondazione Comunista non vuole la tangenziale sud (Oss. N.82) e quindi, per accontentarli, non ne viene previsto un pezzo. Riportando quindi il traffico ancora di più nel centro abitato.

Metropolitana: Il prolungamento della Metropolitana è una grande opportunità per alleviare il problema del traffico a Carugate. L'Amministrazione Comunale la deve perseguire con tutta la sua forza. Prevedendo però la stazione il più possibile vicino al paese, altrimenti non ci saranno vantaggi per i Carugatesi.

Ma l'Amministrazione di Sinistra ha rifiutato la richiesta del Comitato per il Metrò a Carugate (Oss. N. 79) che ha chiesto di prevederla, possibilmente, vicino al paese e usare lo stesso spazio anche per l'albergo, in modo da risparmiare territorio. (Ma siccome il Comitato non è allineato alla Sinistra.....)

Di contro l'Amministrazione ha dovuto accettare la prescrizione della Provincia che richiedeva cose simili!

L'asse Centrale Strategico: i tecnici hanno previsto un nuovo paese dentro il paese, un "nuovo polo urbano di aggregazione"; con una nuova piazza, nuovi negozi e tanto residenziale. E' saltato del tutto. Dei tre principali operatori due, gli artigiani (oss. N.10 e 29) e la Parrocchia (Oss. N.65), non ci stanno. Gli artigiani vogliono continuare a lavorare nei loro capannoni (infatti non si tratta di aree dismesse) e la Parrocchia dice, giustamente, che non ha come scopo principale quello di fare l'impresario edile. Il Comune dovrebbe fare un plauso ad aziende che vogliono continuare a produrre sul territorio di Carugate, invece crea problemi logistici con lavori come quello della via Guido Rossa.

Ma non sarebbe dovuto essere un PGT partecipato? Forse valeva la pena di concordare prima con gli operatori cosa fare invece di pensare a tavolino un nuovo paese.

Così oggi "l'asse strategico centrale" è diventato un pezzettino che non è un asse, non è strategico e non è neanche centrale! E pensare che questo doveva essere il cuore nevralgico, l'elemento "qualificante" del PGT!

Riteniamo che, anche solo da questi pochi elementi e dal numero delle osservazioni, si possa concludere che ai Carugatesi questo PGT non piace.

Lega Nord – Carugate

Popolo della Libertà - Carugate